

MELZO

CRONOPROGRAMMA
AD AGOSTO LA CONSEGNA
DEL CANTIERE E POI L'AVVIO
DEI LAVORI DI RESTAURO

LE IPOTESI
L'EX OPIFICIO GALBANI
POTREBBE OSPITARE
EVENTI PER IL TEMPO LIBERO



Squadre di esperti all'opera per mettere in sicurezza mura e locali ma anche per preservare strutture e materiali sottoposti a tutela

Una task-force a Cascina Triulza

di MONICA AUTUNNO

-MELZO-

IN AGOSTO la consegna del cantiere e poi, finalmente, l'avvio dei lavori di restauro: task force anticrollo all'opera a cascina Triulza, squadre di esperti all'opera per mettere in sicurezza mura e locali, ma anche per preservare strutture e materiali sottoposti a tutela.

Intanto, si guarda al futuro. Al vaglio due ipotesi di utilizzo post cantieri di quello che fu il primo opificio Galbani a Melzo: diventerà un centro per il tempo libero, forse, ma c'è riserbo, legato alla mobilità ciclabile. Di certo ci sono per ora i lavori in corso, finanziati con tre milioni di euro di compensazioni Teem e partiti in estate dopo un iter tribolato, durato almeno sette anni e passato nelle mani di quattro amministrazioni comunali. E Tangenziale est



CONTROLLI
L'assessore alle Opere pubbliche Franco Guzzetti

esterna, con il Comune, a illustrare lo stato dell'arte.

«**LA PROSECUZIONE** dell'intervento anche in agosto ha consentito alla task-force schierata nel cantiere dall'assessore alle Opere pubbliche Franco Guzzetti e dal direttore dei lavori Christian Campanella, entrambi docenti del Politecnico, di salvare l'ex caseificio dai possibili crolli innescati dal gravissimo stato di degrado. L'impiego di maestranze preparate e di macchinari moderni ha permesso, del resto, di accelerare la messa in sicurezza del sito, che risulta censito nei mappali catastali già all'epoca di Maria Teresa d'Austria, e di intraprendere, di concerto con la Sovrintendenza, lo smantellamento di tetti pericolanti e soffitti ammalorati». I tecnici stanno provvedendo a rimuovere uno alla volta coppi e as-

si dalle intelaiature, a catalogarli e a sottoporli a uno speciale trattamento: saranno rimontati sulle strutture originali preservate dalla demolizione. «Particolare cura viene posta, poi, non solo alla riqualificazione di un locale interno denominato stallino del fittavolo, che è caratterizzato da volte a ombrello in arenaria, ma pure alla torre colombaia e AI laboratorio». Il recupero dell'antica casera è molto delicato: obiettivo principale resta la conservazione delle parti di pregio e dei materiali.

«L'edificio dovrà essere restituito entro un anno a rustico. In questo modo Giunta e consiglieri potranno pianificare la trasformazione vera e propria». Due le ipotesi in campo. «Presuppongono l'erogazione di fondi da parte di soggetti diversi dalla Concessionaria: la prima verte sull'insediamento di un centro cicloturistico. La seconda è riservata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

La storia

L'edificio dovrà essere restituito entro un anno dall'inizio dei lavori a rustico. In questo modo Giunta e consiglieri potranno pianificare la trasformazione vera e propria

